

mostra, nella quale tutte le nazioni, anche quelle che espongono largamente nei padiglioni propri, come l'Inghilterra, la Francia, la Germania e il Belgio, vi si sono date convegno. Ascoltando bene il ritmo delle macchine in movimento, si sente vibrare l'anima gioconda, vivace o rude e battagliera delle nazioni che le hanno costruite, tanto è vero che l'uomo imprime lo stampo della propria personalità in tutte le opere uscite dalle sue mani. Il pubblico, che intuisce tutte queste cose, si affolla sempre volentieri attorno alle ruote che girano silenziose, ai volanti che vanno e vengono regolarmente, riportandone i gingilli che ha veduto creare sotto i suoi occhi e che gli ricorderanno più tardi le meraviglie di fabbricazione a cui ha assistito.

Simmetrica a quella dell'elettricità, la galleria del lavoro, dall'ossatura poderosa di ferro per contenere gli aneliti di tante macchine sbuffanti, ha pur essa una leggera decorazione verdina che riposa l'occhio, senza disturbarlo dall'osservazione della sala.

Il Palazzo del Giornale.

La galleria del lavoro comunica simultaneamente, mediante due passaggi laterali a sinistra, col palazzo del Giornale e col padiglione dell'Inghilterra.

Il **Giornale in azione**, integrato dalla tipografia del 1400 che visiteremo più avanti nel Borgo Medioevale, **forma, colla Moda e coll'elettricità in azione**, la terna delle meraviglie, delle cose veramente nuove dell'Esposizione.

La sede stessa che il giornale si è creato, merita un cenno particolare. Staccandosi nettamente dallo stile ad arabeschi del settecento, parco di decorazioni, esso si fa innanzi nel gran coro degli edifizî dell'Esposizione come un solitario. **Le sue linee, per quanto armoniche e piacevoli all'occhio**, tengono insieme **dell'officina e della stazione ferroviaria**; vedendolo all'esterno, **nessuno può dubitare che là dentro non si lavori seriamente**.

La sua **robustezza** farebbe credere che anche il palazzo del giornale, come la galleria del lavoro, sia di ferro nella sua intima

Società E. REINACH & C. - Milano

PREMIATA DAL MINISTERO D'AGRICOLTURA IND. E COMM.
NEL R. CONCORSO (Decreto 27 Giugno 1907) AL

MERITO INDUSTRIALE

LUBRIFICANTI PER TUTTE LE INDUSTRIE

struttura, se non si sapesse invece che esso possiede un'anima più moderna ancora, fatta di cemento armato, che gli permetterà di sopravvivere, solo fra tanta gloria di cupole bianche, all'Esposizione. Simbolo del foglio quotidiano che solo sopravvive all'onda tempestosa degli avvenimenti tra cui è nato, lo rivedremo ancora, nelle nostre passeggiate al Valentino, lunghi anni dopo che sarà spento l'eco della Mostra Internazionale del 1911.

Dinanzi al giornale, che si scrive, si compone e si stampa in presenza di tutti, il pubblico prova lo stesso senso di meraviglia con cui ha visitato la gran sala dell'elettricità in azione.

Pochissimi, ricevendo regolarmente ogni mattino il loro giornale quotidiano, si saranno immaginato la somma di lavoro che ogni giorno richiede quel fragile foglio di carta. Lavoro di macchine di precisione e lavoro d'uomini, cui i minuti sono contati, come ai condannati all'ultimo supplizio. Lavoro che si svolge nelle ore più alte della notte, quando tutti riposano e Morfeo distende più dolce e lusinghiera la rete dei sogni. Lavoro di continua tensione, coll'orecchio pronto alle chiamate del telefono, del telegrafo, col foglio di carta davanti che l'operaio linotipista ghermisce, appena riempito confusamente di linee.

Così, sempre così, tutte le notti fino all'ultimo minuto disponibile, quando i caratteri sono colati e fusi nei cilindri, che la rotativa disperatamente abbraccia e tormenta, lasciando snodare la lunga striscia delle copie, che un furgone al galoppo porterà alla vicina stazione ferroviaria per diffonderle in provincia coi primi albori del giorno.

Lo scrupolo della riproduzione della tiratura del giornale è stato spinto fino al punto di fabbricar la carta sul posto, come pure si fatto per la tipografia quattrocentesca del borgo medioevale.

Il palazzo del giornale, a due piani, con un'area di 6000 mq. e 105 metri di facciata, è costituito da un salone centrale di 22 mq. per 80, alto 23 metri, dipinto a ghirlande gialle e verdi, e circondato da un portico esterno a cui sovrastano spaziose gallerie.

Il giornale in azione è accompagnato da varie mostre speciali di grande novità e interesse, come l'iconografia dei giornalisti celebri, mostra retrospettiva della caricatura, le mostre del

R. Weissbrod PIANI VERTICALI ———
— E PIANOFORTI A CODA

FABBRICA DI PIANI
FORNITORE DELLA CORTE

EISENBERG (Turingia)

Massime onorificenze. - Medaglia del Ministero.
